

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un Anno \$1.50

Sei mesi \$1.00

Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO III.

INDIANA, PA., SABATO MAGGIO 27 1916

No. 22

La tenace e poderosa offensiva Austriaca S'INFRANGE CONTRO LA LINEA ITALIANA

Nel primo Anniversario della nostra guerra

Mercoledì ultimo, 24 maggio, ricorre l'anno da quando, voluta a gran voce dal nostro popolo e sanzionata dalla parola del Re, primo soldato d'Italia, s'iniziava la gesta gloriosa contro l'Austria, l'eterna e selvaggia nemica di nostra gente, per integrare e realizzare il sogno radioso dei nostri padri che, con segni così luminosi di patriottismo e di valore, ci hanno additato la via da seguire per riscattare e riunire tutti i figli dispersi alla gran Madre comune.

Dopo un anno di lotta aspra, continua, sanguinosa, in cui l'esercito d'Italia ha dato una solenne prova della resistenza fisica e dello slancio animatore che vivifica il tronco rigoglioso della discendenza latina, l'obiettivo non è stato né poteva esser raggiunto, poiché troppo arduo, difficile e complesso è il compito assegnato all'esercito assaltatore, ma un immortale titolo di gloria è stato guadagnato da coloro che ne hanno tentata la soluzione.

Certo i progressi della nostra offensiva possono sembrare lenti a chi non li considera in loro stessi e guarda sulla carta la distanza tra il fronte attuale e gli obiettivi finali della guerra. Ma un grande prezioso obiettivo della guerra è stato raggiunto fin dai primi mesi, né è stato più alterato in seguito, né lo sarà in avvenire, ad onta della strombazzata e gonfiata odierna offensiva avversaria, che fa tremare qualche cuore di pusillanimità soltanto; l'obiettivo di aver chiuso la porta di casa nostra, della quale il nemico teneva dissestati i battenti, spingendo il piede sulla soglia.

Il paese non sa ancora, dopo un anno di guerra, fino a qual punto la invasione austriaca fosse stata preparata.

Ogni nazione ha il diritto di garantire le difese dei suoi confini; ma i lavori immensi che l'Austria aveva compiuto e stava compiendo, ai quali nulla o ben poco si contrapponeva, costituivano i preparativi meticolosi di una aggressione destinata a schiacciare.

Orbene, quello che imprevidenza di politica aveva mancato di compiere, lo hanno compiuto i nostri alpini ed i nostri bersaglieri.

La possibilità di un colpo di mano austriaco contro il grande viadotto di Desenzano non è più possibile, e l'offensiva austriaca per quanto poderosa ed a lungo preparata troverà una valida barriera di resistenza in valle del Ledro ed in valle Daona.

Lo sbocco della valle Giudicaria è chiuso, ed è sbarrata la via ad Arsiero che è la soglia della pianura vicentina.

Le posizioni che ci minacciavano sono nelle nostre mani, con le loro strade militari, con le loro basi, con

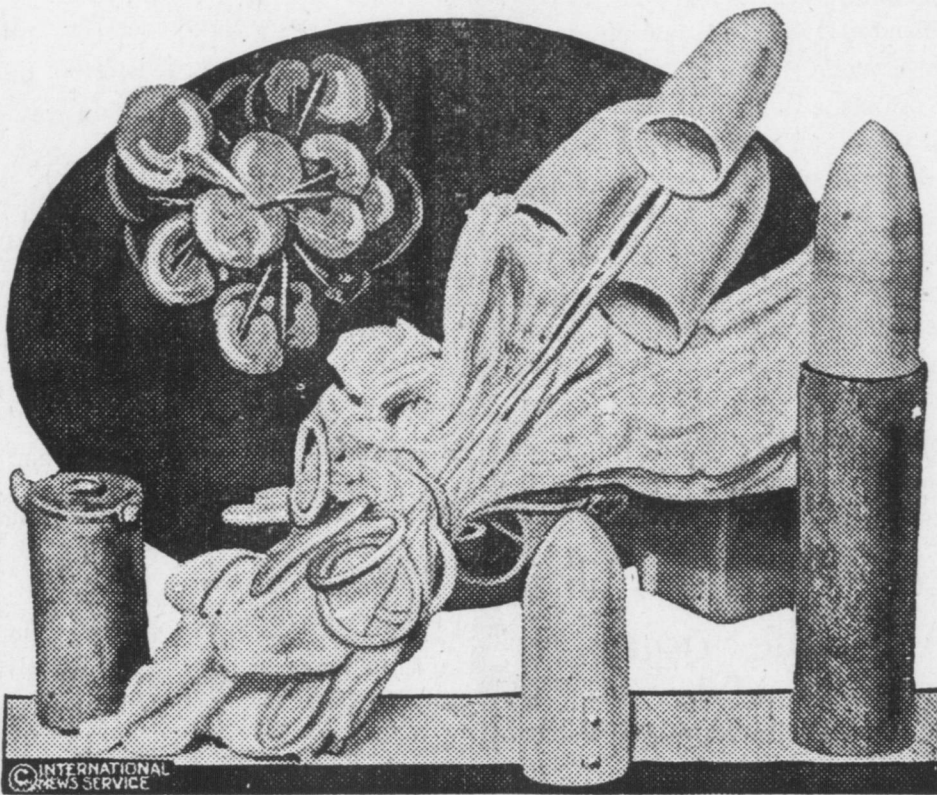
i loro appostamenti. L'Austria non ha fatto in tempo a difendere efficacemente il Pasubio, l'Altissimo, il Corada, il Quarino, il Medea, e tanti altri monti e passi e selle e varchi e difese, su cui si è insidiata fulminea la nostra nuova frontiera di battaglia, solidificandosi in modo da non destar più dubbi e paure.

Ad un anno di distanza perciò, guardando il cammino percorso con tanto valore, riandando i mille episodi di fulgido eroismo compiuti dai nostri fratelli, osservando l'entusiasmo col quale il nostro popolo accompagna i suoi figli verso la vetta gloriosa della vittoria, guardiamo con più fede verso l'avvenire, con più sicurezza e con più certezza di riuscita, poiché la meta che l'Italia si è proposta di raggiungere sarà raggiunta.

Certo per ottenere ciò, altro sangue prezioso di fratelli nostri dovrà essere versato, altri sacrifici inauditi dovranno essere sostenuti dal popolo d'Italia, che ha accettato la guerra di redenzione come una storica necessità della sua vita nazionale; ma non v'è lotta senza sofferenze, non v'è trionfo senza dolore. E l'Italia, sorta più rigogliosa, più unita, più conscia delle sue mille latenti energie, da questo bagno di sangue e di lutti, si stringerà con fede sempre più serena intorno al degno erede di una famiglia di Re prodi in guerra e leali in pace, apprestandosi ad occupare degnamente quel posto che le compete nella nuova era storica che batte alle porte della vecchia, ma sempre rinascante, civiltà europea.



Contessa Sonia Sikorska, di nazionalità russa, che con vera abnegazione spende la sua opera pro combattenti



Differenti obici da cannoni adoperati dalle Nazioni belligeranti nel terribile conflitto europeo.

A Verdun LA GUERRA IN RUSSIA

Importante vittoria Francese

PARIGI, 24. — Le railizie di Joffre hanno conseguito stamane un nuovo grande successo. Dopo una battaglia di tutta la notte, svoltasi col maggiore accanimento, sono riuscite a ricacciare i tedeschi quasi completamente dal forte Donaumont, dove le forze del Kaiser non tengono ormai più che in piccola parte l'angolo nord-est sforzandosi di difenderlo contro gli impetuosi e vigorosi attacchi francesi, cui oppongono la più disperata resistenza fra le rovine del forte stesso.

Altri successi francesi

PARIGI, 24. — I francesi con violenti contro attacchi hanno scacciato i tedeschi dai due banchi della Mosa nella ripresa del violentissimo combattimento attorno a Verdun.

Rovesci teutonici

PARIGI, 23. — Gli attacchi tedeschi nei due banchi della Mosa furono respinti con grandi perdite per i tedeschi.

Il combattimento accanito continuo ieri, giorno in cui comincia il quarto mese della battaglia che si dice la più grande nella storia del mondo.

All'ovest della Collina dell'Uomo Morto i tedeschi fecero diversi tentativi, ma ogni loro attacco si trovò di fronte ad un fuoco infernale e micidiale dei francesi, e le truppe del principe imperiale furono costrette a retrocedere con gravissime perdite.

I Francesi prendono una trincea

PARIGI, 24. — Sulla riva occidentale della Mosa, i francesi fecero un fortunato attacco contro le posizioni tedesche presso il villaggio di Vaux e si impadronirono di una trincea del nemico.

Le perdite tedesche sono state enormi tra morti e prigionieri.

Attacchi tedeschi respinti

PIETROGRADO, 23. — Presso il villaggio di Ostroy, al nord-ovest del Lago di Nazorz, sabato sera i tedeschi dopo un violento bombardamento fecero ripetuti tentativi per prendere l'offensiva, ma furono sempre respinti dal fuoco russo. Nella regione al sud-ovest del Lago di Norocz l'artiglieria dello Czar disperse grandi assembramenti di truppe tedesche.

Sul rimanente del fronte del Golfo di Riga alla frontiera rumena non si è avuto alcun combattimento all'infuori di scambi di fucilate e ricognizioni.

L'azione vittoriosa nell'Asia Minore

PIETROGRADO, 24. — La situazione nel settore orientale della guerra cioè in Armenia ed in Mesopotamia, va facendosi d'ora in ora più favorevole agli alleati.

I Russi e gli inglesi che hanno ormai effettuato la tanto desiderata congiunzione — che era uno degli scopi principali del Granduca Nicola — continuano a far pressione sulle truppe mussulmane. Gli inglesi sono ormai giunti alle porte di Kut-el-Amara, ed i Russi s'avanzano rapidamente su Bagdad.

LA MINAGGIA DELLE TRUPPE CARRANZISTE

Il Messico e' malcontento degli Stati Uniti

Un'altra nota di Carranza

WASHINGTON, 24. — Secondo informazioni pervenute oggi al Dipartimento di Stato, 30.000 uomini di

ROVERETO RIDOTTA UN VERO ROVO ARDENTE

L'OFFENSIVA AUSTRIACA SI SPEGNE

truppe carranziste muovono verso il nord da Satillo, Durango ed altre località. Fin dove queste truppe si siano inoltrate verso il nord non è stato detto, ma nei circoli ufficiali si ritiene che vi sia qualche cosa di sinistro in questa mossa, non comprendendosi perché si mandino al nord più truppe di quelle che il Generale Obregon prometteva di destinare a cooperare con le forze americane. Si era detto che una diecina di migliaia di uomini sarebbero bastati per le operazioni nella contrada della gran Curva mentre 30.000 uomini costituiscono una forza di gran lunga superiore a quella della spedizione americana. Ma la voce più inquietante è che il generale Trevino uno dei capi carranzisti, si avanzi munito di artiglieria. Un dispaccio da El Paso reca che due altri americani sono stati uccisi nel Messico.

Sebbene non sia possibile dire positivamente qual sia il contenuto dell'ultima nota spedita da Carranza a Washington, si asserisce non ufficialmente che essa è basata sulla violazione delle promesse fatte da parte degli Stati Uniti. Il Gen. Obregon si rifiuta di far pubbliche dichiarazioni ma persone vicinissime a lui dicono che egli ha riguardato sfavorevolmente l'invio di nuove truppe americane nel Messico e considera ciò come un atto di mala fede.

La Regina del Belgio salva per miracolo

PARIGI, 21. — E' qui giunta notizia che vero miracolo la regina Elisabetta del Belgio è scampata al pericolo di rimanere vittima di un proiettile nemico.

Sua Maesta' accompagnata dal colonnello Royre Blicqueg erasi recata a visitare la linea più avanzata delle trincee nemiche, e seco aveva portata la macchina fotografica per fare ritratti e mandarli poi alle famiglie dei soldati fotografati.

Ne aveva fatto uno, e mentre si accingeva a scrivere l'indirizzo del soldato appoggiò la macchina fotografica sul parapetto della trincea.

Mentre scriveva un proiettile nemico colpì la macchina e la mandò in frantumi, insieme con la negativa e forse avrebbe ucciso la sovrana se in quel momento non si fosse curvata per scrivere l'indirizzo. La regina promise al soldato che sarebbe tornata per fargli il ritratto di nuovo.

PARIGI, 25. — Dispacci dal fronte del Tirolo annunziano che le artiglierie pesanti italiane bombardano Rovereto, e sono riuscite a colpire il deposito di munizioni, uno dei più importanti dell'Impero, provocando un incendio che si è propagato agli edifici vicini ed ora Rovereto è in fiamme.

La calma dopo il primo sforzo

ROMA, 24. — La prima fase della grande offensiva austriaca può dirsi sia terminata.

Infatti nelle ultime ventiquattro ore si è notata nel campo delle operazioni una certa sosta.

Evidentemente dopo l'enorme sforzo, che ha costato loro migliaia di uomini tra morti e feriti, il nemico ha assoluto bisogno di riordinare le sue falangi per tentare un nuovo sforzo, se pure le nostre truppe gliene permetteranno.

Aeroplano austriaco distrutto

ROMA, 24. — Un comunicato ufficiale annunzia che lunedì sera nell'Alto Adriatico i cannoni delle nostre navi distrussero un aeroplano austriaco.

Anche i Bulgari

ROMA, 24. — Sul fronte dell'Isonzo sono stati fatti prigionieri numerosi soldati bulgari, il che dimostra che le truppe dello zar Ferdinando si sono unite a quelli di Francesco Giuseppe.

In questa regione i cannoni pesanti austriaci sono molto più numerosi di quelli italiani, ma non di meno il nemico non è riuscito a vincere la nostra bene organizzata difesa, che ha, fin ad ora, arrestato l'avanzata nemica lungo tutta la linea dell'Isonzo.

ERRATA CORRIGE

Nel pubblicare la settimana scorsa lo statement dei pagamenti fatti dagli agenti dell'Unione alle mogli dei minatori in sciopero, riportammo che le medesime ricevettero il sussidio di \$2 la settimana, anziché \$1 giusta sussidio fissato.

Si incorse nell'errore per pura distrazione.

Importante

Incominciando dal 1.º Giugno p. v., il prezzo di abbonamento al "PATRIOTA" sarà di \$1.50 all'anno.

Il continuo aumento del prezzo della carta, ci ha indotti ad accrescere l'abbonamento di 50c.